

VE 488

Villa da Mosto

Comune: Venezia
 Frazione: Trivignano
 Via Castellana, 208

IRVV 00002991
 Ctr 127 NE

Dati catastali: F. 8, M. 33



Il complesso è situato nel centro abitato, lungo via Castellana che da Mestre prosegue in direzione nord-ovest. La villa è posta all'interno di un lotto recintato, dove si trovano anche alcuni annessi, con giardino antistante il fronte principale esposto a meridione su via Castellana. La sua origine è settecentesca, stando a quanto trasmesso dal catastico del 1781, dove si legge di un palazzo di proprietà del nobile Francesco Mosto (Bassi, 1987). Presumibilmente è lo stesso edificio che a metà Ottocento una testimonianza, attestante la presenza a Trivignano di numerose case di villeggiatura di nobili veneziani,

assegna all'agronomo Vettore da Mosto (Fapanni, 1853). Nella seconda metà del XIX secolo la villa risulta proprietà di Giuseppe e Giambattista Bellinato; attualmente appartiene alla parrocchia.

L'edificio presenta una volumetria compatta a tre piani, organizzata secondo una distribuzione degli spazi interni attorno a una sala centrale passante. Interventi apportati nel tempo hanno parzialmente pregiudicato la lettura simmetrica dell'impaginato delle facciate sud e nord che risulta sbilanciato su un lato. Nonostante i rimaneggiamenti, il prospetto principale corrisponde al disegno del palazzetto bi-



laterale simmetrico con polifora centrale e coppia di finestre distanziate ai lati. È evidente l'enfaticizzazione della parte centrale leggermente sopraelevata conclusa da un timpano triangolare. Il ritmo delle finestre è regolare con corrispondenza verticale delle aperture che al piano nobile sono tutte archivolte. Al primo piano la trifora è aperta su un poggolo poco profondo, al quale, al secondo piano, corrisponde una triplice apertura con archi ciechi le cui imposte modanate corrono a filo del cornicione che limita superiormente l'intera costruzione, interrotto soltanto dal frontone sopraelevato che chiude visivamente l'asse centrale della facciata. Basse fasce lisce orizzontali, a leggero rilievo e di colore diverso, segnano la quota dei davanzali delle finestre a tutti i piani, quella degli architravi al piano terra e dell'imposta degli archi al primo piano. Sul retro, il prospetto secondario perde l'enfaticizzazione dell'asse centrale restituendo l'edificio a una configurazione dimessa, contrassegnata dal ritmo regolare di semplici aperture rettangolari.



Prospetto secondario a nord (Archivio IRVV)
 Veduta della villa da sud-ovest (Archivio IRVV)
 Prospetto principale della villa in una foto d'archivio (Archivio IRVV)